

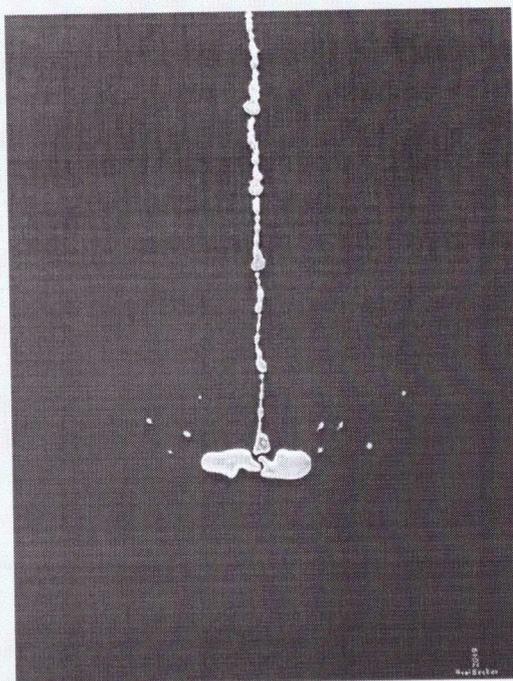
Monreale

Giornale Istituzionale del Comune di Monreale



Informa

HOME ARTE & CULTURA ELEMENTS: INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL MAESTRO AXEL BECKER GIOVEDÌ 18 APRILE



Artisti Contemporanei -
Mostra Arte Contemporanea

Artisti Italiani d'Arte Contemporanea. Visita i Nostri
Pezzi Unici. Raggiungici!
galleriagulliverterredautore.it.myadj.it

APRI

Elements: Inaugurazione della mostra del Maestro Axel Becker giovedì 18 Aprile

Posted date: Aprile 10, 2019 In: Arte & Cultura

Sarà inaugurata giovedì 18 Aprile alle ore 12,00 presso la Sala Novelli dell'Ex Monastero dei Benedettini, la mostra del maestro tedesco Axel Becker, intitolata "Elements". La mostra, si incentra su nitidi monocromi: tasselli-base cartesianamente "chiari e distinti" di un ampio discorso artistico. L'artista è amante dell'evocazione e della sintesi: *necessaria tantum*, quindi, niente più del necessario nelle sue opere. Axel, infatti, indirizza la sua osservazione minimalista su una serie di rigorosi monocromi che in sé stessi sono 'assoluti', ma che poi sono assemblati tra loro oppure sui quali si fondono metalli. Queste incrostazioni metalliche riflettono la luce e tali bagliori uniscono

l'uniforme base della tela con una Natura priva di forma riconoscibile. Con riferimenti all'astrazione di Mondrian, di Malevič e di Klein, al Minimalismo ma pure all'evocazione lirica e simbolica, i monocromi di Becker si riferiscono ad un contesto estetico/artistico e ad uno filosofico/metafisico. In dinamica contrapposizione con la 'norma' razionale della rigorosa tela monocroma e 'geometrica', l'Espressionismo astratto fa su di essa la sua comparsa: colature informali e fusioni gestuali di rilucenti metalli. Alla base di questi elementi fondamentali (acqua, aria, fuoco, terra) ed 'alchemici' sta la fiamma che non distrugge, ma fonde, unifica, crea, vivifica: acqua, pioggia, gocce, cascate come 'congelate' nel loro naturale e dinamico fluire, magma consolidato di 'eruzioni' che solidificano sul supporto emozioni interiori e pensieri sulla grandezza della Natura; liquefazione di metalli che rammentano pianeti trapunti di crateri. lo stato liquido si tramuta in solido, trasportando il divenire nella dimensione immota dell'eterno. Così, quell'unico colore apparentemente uniforme del fondale si vivacizza in una miriade di pulsioni vitali che inducono ad una pacata riflessione, velata di un soffuso lirismo in stretta empatia tra l'autore-alchimista (Becker) e lo spettatore-osservatore, che viene ad essere coinvolto nell'opera. Due possono essere gli insiemi nei quali raggruppare le opere dell'artista. Il primo è dato da opere costituite ciascuna da una serie di tele monocrome accostate tra loro, come a formare un *puzzle* o, meglio, come mega-tessere di un mosaico astratto e geometrico alla maniera di un quadro di Mondrian. Il secondo insieme è costituito da tele con liquefazioni sovrapposte: gocce cadenti di una virtuale pioggia dalle sembianze di 'vivo' e volatile mercurio, pozzanghere con il richiamo realistico agli schizzi d'acqua, cascate pietrificate, ghiacciai e torrenti in piena. Tutto si gioca sempre attorno all'acqua e ai metalli, al loro riscaldamento ed alla loro fusione ed evaporazione e di nuovo al loro raffreddamento ed alla loro condensazione e solidificazione: *solve et coagula* perseguivano gli alchimisti, per evolvere e rigenerarsi. Possiamo affermare, impiegando il concetto kantiano dell'estetica del sublime espresso nella sua *Critica del Giudizio*, che in Becker non abbiamo un sublime dinamico, foriero di stupore e sgomento per la consapevolezza dei nostri limiti e della nostra impotenza, ma un sublime matematico, dove una calma riflessione sulla nostra dignità ci eleva sopra l'immensità e grandiosità incommensurabile della Natura stessa. Le sue opere sono esempi paradigmatici di quella *contaminatio* o *coincidentia oppositorum* presente nelle opere di Becker, cioè del rapporto dialettico e non conflittuale tra *ratio* e *pathos insensatus*, tra istinto e ragione, fra mente e cuore, fra razionalità geometrica ed informale gestuale e lirico. Infine la serie dedicata al denaro è come una pacata riflessione sulla relatività del valore del denaro stesso: monete di rame e d'ottone incastrate, inglobate in colature di piombo, sempre su fondi monocromi di tele, sono bloccate, rese prigioniere come nel fondale di abissi dopo l'affondamento della nave che le caricava; non risuona più il loro tintinnio, il denaro non 'corre' più, è divenuto inutile, senza più valore, ha perso il suo scopo falsamente 'divino' ed onnipotente. *Elements*: elementi di un insieme, cioè componenti, 'tessere' di un mosaico, parti fondamentali costitutive di un tutto tramite la loro aggregazione, ma anche elementi chimici della Tavola periodica, gassosi, liquidi e solidi. Con questo termine, quindi, possiamo intendere sia i vari 'tasselli' o 'tessere' monocrome e seriali che costituiscono le varie possibili aggregazioni, come in una catena meccanicistica del DNA della Vita, sia i vari 'elementi' metallici che imprimono 'anima' vibrante nella fredda ed inerte materia, dove lo 'sperimentatore' Axel giuoca il ruolo di un moderno alchimista alla ricerca della 'sua' pietra filosofale. È compito dell'artista – pare allude Becker – superare il dualismo apparentemente inconciliabile tra vivido spirito (i metalli guizzanti ed informali) e statica materia (i monocromi astrattamente geometrici). Così il connubio tra i falsi opposti risana la 'corruzione' della 'logica' materia stessa, imprimendogli quel *quid* irrazionale e *absurdum* che la tonifica. Come nella grande allegoria trascendentale della cittadella sacra e regale di Monreale e dei suoi mosaici, è proprio la Luce il filo conduttore che dipana la matassa: la luce riflessa da quelle colature metalliche, costituenti 'informi' o 'diversamente' formali 'presenze', personalizza e vivifica, quasi spiritualizzandola, la materia governata dalla pura ragione e dalle leggi eterne ed immutabili, geometriche, matematiche e fisiche, dell'evoluzione e della sopravvivenza della Natura nell'Universo" (Giampaolo Trotta)